

Mt 19,13-15
Sabato della Diciannovesima settimana
Tempo Ordinario
13 agosto 2022

Allora gli furono portati dei bambini perché imponesse loro le mani e pregasse; ma i discepoli li sgridavano. Gesù però disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, perché di questi è il regno dei cieli». E dopo avere imposto loro le mani, se ne partì.

(Matteo 19,13-15)

Tornare bambini è liberarsi dell'infantilismo degli adulti

Quando Gesù dice che il regno dei cieli è dei bambini, indica una semplicità e capacità di fiducia che è l'opposto dei comportamenti infantili degli adulti

Il breve racconto del Vangelo di oggi ha come protagonisti i bambini:

Allora gli furono portati dei bambini perché imponesse loro le mani e pregasse; ma i discepoli li sgridavano.

Sono estremamente convinto che dopo duemila anni **continuiamo a vivere in un'epoca in cui i bambini sono degli emarginati**, e insieme ad essi anche gli anziani. Queste due categorie estreme dell'esistenza umana fanno fatica ad essere inglobate davvero nella vita della società.

Eppure Gesù dice chiaramente che è ai bambini che dobbiamo guardare per capire come si accoglie il regno dei cieli:

«Lasciate che i bambini vengano a me, perché di questi è il regno dei cieli».

Gesù afferma questo forse perché **un bambino vive con molti meno preconcetti degli adulti**, ha più capacità di fidarsi, è più semplice e meno complessato degli altri, e sa passare dal pianto alla gioia senza troppe paranoie.

Diventare bambini non significa quindi diventare infantili (quanta infantilità relazionale c'è nei nostri ambienti!) ma significa diventare aperti, semplici, fiduciosi, immediati come loro.

Quante energie risparmierebbero se vivessimo con la semplicità dei bambini e abbandonassimo le tipiche paranoie degli adulti.